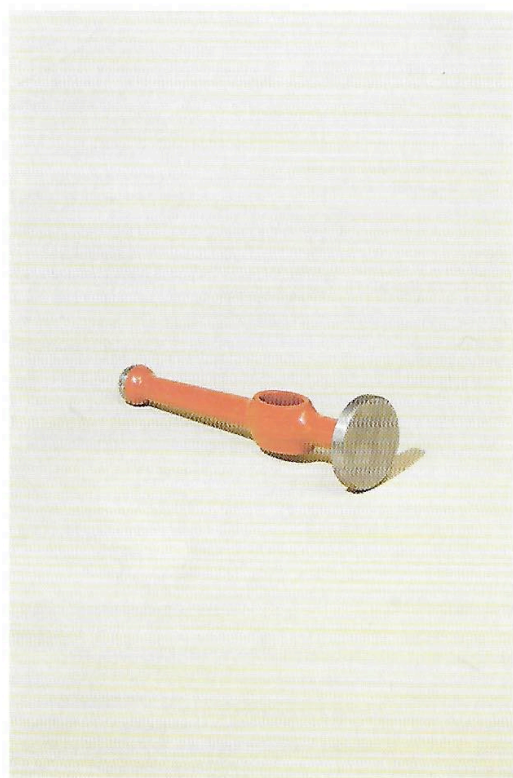


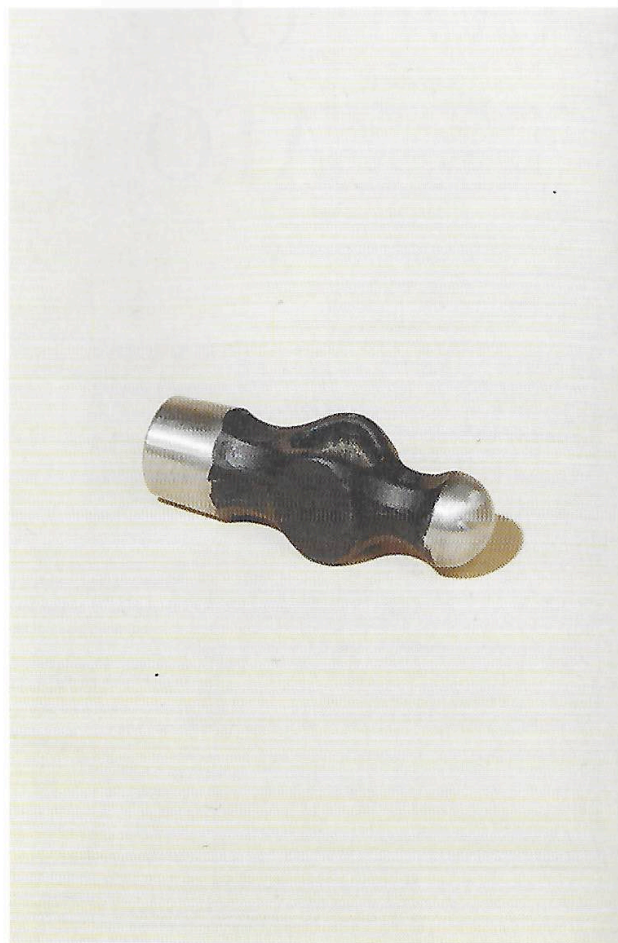
COLUMN

Keywords

# ARTIST'S THINGS



ZM 7 oz sheet metal hammer.



Costruire martelli per forgiare il ferro. Disegnare le forme degli strumenti da lavoro in relazione al tipo di sforzo necessario all'uso; pezzi pesanti e facce piatte per colpire di spalla, teste stondate e minute per battere e ribattere parti curve di metallo ancora incandescente. Andrea Sala immagina una storia degli oggetti partendo dallo studio degli strumenti serviti per realizzarli: «Qualsiasi forma costruita non potrà mai essere bella se l'utensile utilizzato per modellarla o assemblarla non sarà esso stesso meraviglioso». Quella di Sala è la fascinazione per le forme

e la natura di una catena produttiva a domino, il cui punto d'inizio è quasi impossibile da immaginare: osservare da vicino uno strumento modellato e concepito per costruirne un altro, a sua volta pensato per assemblarne uno diverso e un altro ancora, e così via senza quasi intravedere la fine del processo. Le teste di martello forgiate a mano presentate per *Artist's Things* sono allestite su fondo neutro come oggetti domestici su un piano o forme astratte e astronavi in assonometria. Primitive e senza tempo i pezzi che Sala sceglie di raccontare sono macchine-

utensili bilanciate e lavorate per il dettaglio e la formatura: «Queste teste di martello sono oggetti progettati e ambigui, controllatissimi e, allo stesso tempo, dalla forma aperta». Martelli e incudini – palestra di suoni antichi, colpi, movimenti e ribattute – sono matrici per la costruzione artigianale d'infiniti oggetti, l'origine di mille altre geometrie. Andrea Sala (Como, 1976) – anni di lavoro tra Milano e Montreal – pratica il mondo degli oggetti, dell'architettura e dei materiali come solo uno scultore potrebbe fare. In mostra a marzo 2017 con una personale nella

COLUMN

Keywords

# ANDREA SALA



**OGGETTI DI OGNI NATURA. TRADITI, FEDELI, DIMENTICATI, INNOCENTI, NECESSARI O PERSI PER SEMPRE. OGNI MESE SCELTI DA UN ARTISTA PER RACCONTARE FRAMMENTI E RIFLESSI DEL PROPRIO LAVORO, L'ARTE ATTRAVERSO LE COSE.**



3 lb bladesmith hammer.

sede milanese della galleria di Federica Schiavo e in libreria con un nuovo volume *Tachipirina* – per Paper Space Collection, un progetto edito da Raw Raw a cura di Davide Giannella – l'artista italiano seziona il mondo delle cose con cura e ossessiva scrupolosità. Le mani come macchine per comporre dettagli, brani di spazio o angoli di un luogo che, nel racconto di Sala, sintetizzano in un piccolo frammento la dimensione estesa di una scena: le atmosfere della pittura italiana da rintracciare tra le ombre di un bassorilievo – la serie *Italia*, 2015 ad esempio – o uno

spigolo di urbanità da intravedere tra le fessure di una lastra di cemento a muro e gomma rosa (*Venezia Grigia*, 2016). Come se ogni dettaglio contenesse tutto, storia, violenza e sentimenti. Osservato da vicino, esplorato nel suo farsi, il processo di costruzione delle cose è un racconto – fatto di pezzi da accostare – tanto enigmatico quanto evidente e manifesto come la storia della nostra cultura materiale. Intimo, meccanico e artigiano il lavoro di Sala abita un enorme e indefinito piano di lavoro, tra i battiti metallici dei martelli fatti a mano. /G



**FRANCESCO GARUTTI**  
Curatore d'arte contemporanea, collabora con l'Università di Genova. È stato Art Editor di *Abitare* ed Emerging Curator per il CCA di Montréal. Tra i suoi libri recenti, *Fairland* (2014) e *Can Design be Devious?* (2015). È curatore di *Elegantia*, personale del duo di artisti De Gruyter & Thys alla Triennale di Milano.